« I 3 MILIARDI STANZIATI DAL GOVERNO SONO SOLO UNO STRALCIO »

Il finanziamento del Piano atomico sollecitato dal professor Ippolito

Necessità d'un controllo e d'una disciplina da parte dello Stato nella delicata materia — Un corso di «Fisica nucleare applicata» presso l'Università di Roma

Il segretario generale del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, prof. Felice Ippolito, ha rilasciato ieri all'«Ansa» la seguente dichiarazione in merito allo stanziamento di 3 miliardi da parte del governo per gli studi atomici:

«Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri nella sua ultima seduta è stato accolto con viva soddisfazione dai miei colleghi del comitato e da me. Esso in effetti è una risposta alla prima domanda che, con i colleghi Amaldi, Angelini e Ferretti, avevamo fatto al presidente del Consiglio presentandogli il voto promemoria.

«Avere a disposizione i tre miliardi e trecento milioni nell'annunno significa per noi non arrestare le realizzazioni delle attività in corso. Ma la decisione presa dal Consiglio dei ministri ha per noi anche un valore morale: essa significa che il governo si è reso conto della bontà della tesi da noi sostenuta e della importanza del problema dello sviluppo pacifico della energia nucleare, soprattutto per il nostro paese così privo di fonti energetiche classiche.

«Questo primo provvedimento va interpretato come l'impegno da parte del governo di predisporre al più presto il disegno di legge sulla disciplina delle attività industriali concernenti l'energia nucleare, di cui il provvedimento preso non è che uno stralcio, e specialmente il finanziamento del Piano quinquennale di sviluppo delle ricerche nucleari già illustrato nelle sue grandi linee al presidente del Consiglio e che i tecnici del Comitato preciseranno nelle prossime settimane.

«D'altra parte le notizie da più parti pervenute sugli intendimenti del governo di affidare a un ristretto Comitato di ministri le decisioni relative alla politica nucleare e il nome della personalità che è stata indicata come futuro presidente di Comitato sono, a nostro avviso, un'ulteriore garanzia che finalmente ci si è messi sulla strada giusta.

«E' ovvio che i provvedimenti per la costituzione del Comitato dei ministri e il rinnovo del Comitato nucleare per decreto, in attesa di disciplinare per legge la materia, non sono stati ancora presi dal governo in vista delle ferie estive. Sarebbe però molto utile che questi provvedimenti non fossero differiti di molto, anche perchè gli Stati Uniti d'America hanno ufficialmente offerto all'Italia un nuovo accordo di collaborazione, molto più ampio di quello precedente firmato nel 1955. Tale accordo non potrà essere stipulato che dal nuovo Comitato in perfetta intesa con le direttive governative, e non potrà essere attuato che allorchè sia stata attuata la legge che disciplini la materia e che attribuisca allo Stato almeno il controllo sui combustibili nucleari.

La dichiarazione del professor Ippolito ha destato vivissimo interesse negli ambienti politici e scientifici. Essa infatti conferma che i ricercatori atomici considerano lo stanziamento di tre miliardi come uno «stralcio» destinato a sopperire alle necessità immediate; e al tempo stesso essa sollecita un'organica e urgente sistemazione legislativa di tutta la materia sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista del finanziamento del Piano quinquennale per il quale è richiesta una spesa di 100 miliardi. Dinanzi alla rinnovata offensiva della stampa dei monopoli favorevole all'intervento dei gruppi privati anche in campo nucleare e alle recenti notizie sul consorzio atomico Fiat-Montecatini (società SORIN), è stato rilevato con soddisfazione che il prof. Ippolito ha ribadito la necessità d'un controllo statale. La disciplina statale è tra l'altro, necessaria per la stipulazione di accordi internazionali come quello con gli Stati Uniti.

Si apprende intanto che un primo corso di «Fisica nucleare applicata» si terrà presso l'Università di Roma, nell'anno accademico 1956-57.

Il corso, al quale saranno ammessi i laureati in ingegneria, chimica, matematica e fisica, comprenderà i seguenti insegnamenti: fisica atomica, fisica nucleare, macchine acceleratrici, separazione degli isotopi stabili, radioisotopi (radiochimica), produzione di D2O (acqua pesante), strumentazione elettronica in fisica nucleare, tecniche e misure in fisica nucleare, caratteristiche dei materiali, fisica dei reattori, ingegneria del reattore, chimica del reattore, metallurgia dell'uranio e del torio, [illegible] metria, effetti della radiazione sui materiali, giacimenti di uranio e di torio, prospezioni e coltivazioni, aspetti economici dell'energia nucleare, energia nucleare e meteorologia.

La direzione del corso sarà affidata al prof. Edoardo Amaldi, direttore della scuola di perfezionamento in fisica nucleare, e il numero dei posti è limitato a trenta iscritti.

Il prof. Ippolito, segr. del Comitato per le ricerche nucleari

E' morto l'operaio ustionato alla «Falck»

MILANO, 2. — L'operaio Stefano Romani, di 44 anni, da Cinisello Balsamo, rimasto ustionato in seguito a una [illegible] di una grande massa di ghisa liquida da una gru nello stabilimento «Unione» della acciaieria «Falck» di Sesto San Giovanni, è morto oggi all'ospedale.

Un pullman carico di turisti francesi precipita lungo la Firenze-Viareggio

Ventidue feriti medicati all'ospedale, dove sono state operate anche alcune trasfusioni di sangue - I primi accertamenti sulle cause del sinistro

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 3. — Ventidue persone sono rimaste ferite stamattina in un grave incidente avvenuto sull'autostrada, a due chilometri dalla città. Un autobus di turisti francesi, guidato da Mino Ghisalberti di Genova è uscito di strada, ha percorso alcuni metri sulla scarpata ed è andato poi a schiantarsi contro un «argine» di cemento, rovesciandosi sul lato destro.

Fortunatamente le conseguenze della disgrazia non hanno assunto forme tragiche, come in un primo momento si temeva. Le ambulanze della Fratellanza popolare di Peretola, della Misericordia e della Fratellanza militare e auto private hanno provveduto tempestivamente a trasportare i feriti all'ospedale S. Giovanni di Dio dove i sanitari hanno provveduto alle prime cure. Come abbiamo detto, venti sono i feriti, di cui uno — l'autista — è in grave. Solo un bimbo, ricciuto e biondo, è uscito illeso dal sinistro.

Molti i testimoni al fatto. Gli occupanti di un pullman di linea della ditta «La [illegible]» proveniente da Viareggio, seguivano il torpedone di pochi metri. Essi hanno raccontato di aver veduto l'automezzo uscire improvvisamente di strada, senza una logica causa. Erano le 8,10 circa.

I primi accorsi sono stati presi da un subitaneo sgomento. Poi si sono precipitati giù per la scarpata e hanno aiutato alcuni passeggeri che cercavano di uscire dai finestrini o addirittura dalle parti in «plexiglass» del tetto. Le loro facce erano sanguinanti. Sporchi di sangue erano anche gli abiti. Tra i primi è stato estratto dall'automezzo anche il bimbo, Patrice Courtiere, illeso. Poi, a poco a poco, tutti gli altri, immediatamente trasportati al nosocomio. Al pronto soccorso di S. Giovanni di Dio la situazione si faceva terribile. Era una piccola folla di persone che avevano bisogno di conforto, di cure. Per molti bisognava subito operare, per altri si renderanno necessarie immediate trasfusioni di sangue eseguite con l'ausilio dei [illegible] dell'AVIS.

A tarda sera, con i nomi dei turisti — tutti parigini — sono state rese note anche le prognosi: per l'autista la prognosi è riservata; per i turisti i sanitari prevedono guarigioni che vanno da un minimo di 15 ad un massimo di 80 giorni.

Sul luogo del fatto si sono recati il Sostituto Procuratore Romeo, il questore Russo, il capo della «Mobile» Anania, il capitano ed il tenente Cascone e il brigadiere Cola della polizia stradale. Il tenente Cascone, che ha effettuato i rilievi, ha dichiarato che l'autobus doveva procedere ad una velocità non superiore ai 40 chilometri orari.

La comitiva proveniva da Viareggio, dove alloggiava da cinque giorni. Oggi era in programma una visita a Firenze. Una cosa rapida: arrivo alle 8,30, visita ad alcuni monumenti, pranzo al sacco, alle Cascine, e nel pomeriggio ritorno alla riviera versiliese. L'autobus era della agenzia «ATI» di Genova ed era stato noleggiato alla ditta Scaccolli, di Viareggio. Anche l'autista, Mino Ghisalberti, è di Genova.

Appena l'autopullman fu sollevato, i presenti hanno veduto in un angolo un piccolo cane bianco, un barboncino, con un nastro azzurro attorno al collo. Aveva la bocca sporca di sangue. Qualcuno ha prospettato l'ipotesi che il cagnolino possa essere stato la causa dell'incidente: vale a dire, avrebbe attraversato la strada e l'autista, per scansarlo, avrebbe perduto il controllo del mezzo.

In serata è giunto a San Giovanni di Dio la moglie del Ghisalberti, avvertita telefonicamente [illegible]. La [illegible] è stata [illegible] con [illegible] e dell'incidente. [illegible] il Ghisalberti [illegible] conoscenza, [illegible] notizia della [illegible].

FIRENZE — I vigili del fuoco lavorano al ricupero dell'automezzo spaccatosi in due

8000 LAVORATORI DELLA MONTECATINI IN LOTTA IL 10 AGOSTO

Uno sciopero di 24 ore in tutte le miniere proclamato in Maremma da C.G.I.L. e U.I.L.

Con questa manifestazione comincia concretamente l'azione per la riduzione dell'orario di lavoro a pari salario La decisione presa congiuntamente dai due sindacati che auspicano anche l'intervento della CISL nella lotta

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GROSSETO, 2. — In seguito alle vaste proporzioni assunte dalla agitazione tra i minatori della Maremma per l'accoglimento delle loro rivendicazioni, le organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla CGIL e alla UIL, hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di 24 ore nelle miniere del gruppo Montecatini della Maremma di Ravi e della Stani di Ceretoio, Piano (Scarlino) per il 10 agosto.

Lo sciopero, a cui sono interessati circa 8000 lavoratori — verrà proclamato separatamente dalle due organizzazioni per lo stesso giorno e per la stessa durata e interesserà gli operai delle medesime miniere. Le due organizzazioni hanno deciso di fare ognuna un proprio manifesto nel quale verranno esposte le rivendicazioni che sono alla base dello sciopero.

La questione fondamentale alla base della agitazione che era in corso nelle miniere e dello sciopero del 10 agosto è quella della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e a questa si aggiungono la rivalutazione e contrattazione del cottimo, la stipulazione di un nuovo contratto integrativo provinciale della categoria, l'estensione del premio di 15 mila lire già concesso dalla Montecatini alle maestranze delle miniere di Fenice Capanne e Isola del Giglio e altre importanti rivendicazioni aziendali.

Al termine di una riunione tenutasi in giornata le due organizzazioni hanno diramato il seguente comunicato: «Le segreterie provinciali dei sindacati minatori aderenti alla UIL e CGIL si sono riunite a Grosseto il giorno 2 agosto per esaminare la situazione del settore e il fermento che si è determinato nelle provincie. Lo sciopero è stato confermato nella giornata del 10 agosto 1956 per la durata di 24 ore escludendo dalla manifestazione le miniere di Monte Argentario, Pietratonda e Isola del Giglio.

Le segreterie [illegible] [illegible] [illegible] delle rispettive posizioni [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] successo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parola i rappresentanti delle due organizzazioni, per illustrare ai lavoratori i motivi dell'agitazione. Le due segreterie, nel considerare positivo il fatto che anche da parte della CISL è stato nei giorni scorsi proclamato lo stato di agitazione nelle miniere per analoghe richieste, auspicano che questa organizzazione partecipi allo sciopero in modo da condurre unitariamente e con maggiore forza la battaglia nei confronti della intransigente organizzazione padronale».

Il comunicato è firmato dal segretario del sindacato minatori dell'UIL, Guido Conti e dal segretario della Federazione minatori Duilio Betti.

Una delegazione della FSM ricevuta da Di Vittorio

Una delegazione della Federazione Sindacale Mondiale, composta di Vladimir Berezin, segretario della FSM, Karl Victor Von Vider, dirigente della FSM, e Giuseppe Casadei della Segreteria della FSM, è passata oggi per Roma diretta a Tokio, dove parteciperà alla conferenza contro le armi atomiche, indetta dal Comitato giapponese per la lotta contro le armi termonucleari.

La delegazione è stata ricevuta dall'on. Di Vittorio.

Pesce bove di cento chili catturato nell'Adriatico

FANO, 2. — Al largo della costa di Fano, un grosso pesce bove del peso di un quintale, si è impigliato nelle reti del motopesca «S. [illegible]» della base Fanese.

UNO SCOTTANTE PROBLEMA DISCUSSO A TORINO

L'azione del sindacato alla FIAT per riammettere i "confinati" in produzione

I lavoratori della FIAT all'ingresso di una sezione di Torino

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 2. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] FIAT [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella FIOM [illegible] [illegible] Montagnana [illegible]

12 [illegible] [illegible] al Reparto [illegible] attualmente. [illegible] notte, abbiamo incontrato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lavoratori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ha spiegato inoltre, come non tutta la classe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] Il compagno Garavini [illegible] [illegible] sottolineando la necessità di valorizzare le [illegible] confino [illegible] [illegible] un profondamente il problema [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di concretizzare a una precisa [illegible] [illegible] la maggior parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ishmo Garzoni [illegible] [illegible] necessità di combattere su [illegible] [illegible] nazionale — forte dell'appoggio degli organi rappresentativi di tutta la città — che discuta delle questioni poste dai lavoratori torinesi.

Quindi dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiesero di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di mostrato [illegible] superare la norma. Dopo l'applauso [illegible] [illegible] [illegible] Pirzagalli, ha preso la parola il compagno Pad [illegible] che dopo alcuni cenni all'origine del suo reparto, l'OSR, è entrato nel vivo dell'argomento precisando come anche fra i lavoratori di questa officina esiste una [illegible] [illegible] [illegible] iniziative prese di [illegible] [illegible] Ha preso poi la parola il compagno Sabatini, membro di C.I. alla Lingotto, il quale ha messo in risalto come in tutte le sezioni FIAT, in ogni reparto la FIAT crea il «confino». Basterebbe interrogare gli operai che dal [illegible] [illegible] trasferito in [illegible] [illegible] per capire come la FIAT sia continuamente [illegible] [illegible] questo.

L'on. Montagnana, segretario regionale della CGIL, come vecchio dirigente ed ex-operaio torinese, ha parlato degli anni duri del fascismo [illegible] [illegible] come anche allora qual-

[illegible] [illegible] [illegible] Sorrobbe Garavini la FIAT [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Solo a queste condizioni la FIAT [illegible] di poter [illegible] [illegible] operai che non trovano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ha preso poi la parola per [illegible] [illegible] Pirzagalli [illegible] operaio del reparto [illegible] Materferro. Parlando del proprio [illegible] [illegible] Pirzagalli ha messo in rilievo come la FIAT ha tentato in ogni modo di [illegible] [illegible] lavoratori [illegible] confinati [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible]

Svaligiato l'appartamento di un naufrago del «Doria»

MILANO, 2. — L'appartamento di [illegible] Franco Caspi, uno dei naufraghi milanesi dell'«Andrea Doria», e lo studio del padre di lui, avv. Piero, sono stati la notte scorsa svaligiati dai ladri.

Mezzadri e braccianti

(Continuazione dalla 1. pagina)

ha creduto necessario rendere noto che l'aumento degli assegni familiari deve essere assicurato reperendo i fondi necessari al di fuori del settore agricolo. Sulla questione abbiamo chiesto al compagno Fernariello della segreteria della Federbraccianti nazionale l'opinione del sindacato.

La trattativa [illegible] — ci ha dichiarato il compagno Fernariello — dovranno fissare la misura dell'aumento degli assegni familiari per i lavoratori agricoli: tale aumento deve andare in vigore dal 1 ottobre p.v. La richiesta delle organizzazioni sindacali è quella di una maggiorazione del 100 per cento degli assegni. Tale richiesta è più che mai giustificata dal fatto che, pur con tale aumento gli assegni, ciò corrisponde e rimane cosi, al di sotto di quelli erogati per i lavoratori della industria. Infatti l'importo dello assegno per il figlio a carico nel settore agricolo, nonostante la maggiorazione suddetta, resterebbe al disotto di circa il 30 per cento della misura corrisposta nel settore industriale.

L'onere che la richiesta dei sindacati comporta può valutarsi intorno ai 14 miliardi annui, ed è ben poca cosa rispetto alle ingenti sovvenzioni di danaro pubblico che gli agrari ottengono sotto i più vari pretesti. A questo proposito assolutamente intollerabile appare l'atteggiamento degli agrari che, attraverso le dichiarazioni del presidente della Confida, hanno manifestato l'intenzione di non volersi sottoporre ad alcun aumento degli oneri contributivi derivanti dall'aumento degli assegni familiari.

Se questa posizione dovesse essere mantenuta potrebbe venire a cadere la ragione stessa della trattativa sindacale: a quel punto il governo e il parlamento potrebbero intervenire, così come è nel diritto, di competenza del Parlamento il quale indipendentemente dalla volontà degli agrari, ha il potere sovrano di fissare la nuova misura degli assegni e il governo è tenuto per legge ad adeguare i contributi.

Le dichiarazioni di Gaetani sono contrarie allo spirito e alla lettera dell'accordo recentemente stipulato. La trattativa di domani — deve fare sull'aumento degli assegni familiari e non sui miliardi che gli agrari si propongono di ottenere dal pubblico erario. Sul piano politico, invece, la collettività nazionale ha pieno diritto di chiedere ragione degli assolutamente ingiustificati favori di cui godono gli agrari nel campo contributivo. E' ben noto infatti che le aliquote contributive in agricoltura non sono mai state adeguate alle prestazioni previdenziali, come vuole la legge.

Così che, mentre che per la invalidità e vecchiaia, la tubercolosi, gli assegni familiari, la malattia, ecc. gli agrari pagano un minimo di 39 miliardi all'anno in meno di quanto sarebbero tenuti per legge. Fanno fede di questa situazione i passivi e crescenti deficit di tutte le gestioni previdenziali nel settore agricolo.

E' questa condizione di privilegio della Confagricoltura da ottenere ancora utilizzazioni degli [illegible] [illegible] e di escludere ogni loro contribuzione per l'aumento degli assegni familiari domani [illegible].

L'incontro sindacale non previsto per domani è stato preceduto da riunioni con qualche riserva in modo positivo negli ambienti sindacali. Dalle dichiarazioni fatte dai rappresentanti della Confagricoltura infatti è risultato che essi hanno effettivamente consentito di affrontare con la possibilità di ottenere concreti risultati il [illegible] preminente di tutte le organizzazioni dei mezzadri, che deve essere trattato con carattere d'urgenza.

Tale considerazione vale anche per i punti 2 e 3 di cui i rappresentanti dell'organizzazione padronale si sono dimostrati disposti a non porre alcun ostacolo a riconoscere sarebbe per quanto si riferisce alla grave anormalità della situazione per ciò che riguarda le concessioni concordate.

Una [illegible] [illegible] invece, tutta per quello che si riferisce alla data del nuovo incontro che la Confagricoltura non ha accettato di fissare a brevissima scadenza come richiesto dalle organizzazioni sindacali, adducendo di dover procedere alla convocazione degli organi dirigenti per consultarli circa la soluzione da dare alle questioni presentate. Ciò si sottolinea negli ambienti sindacali, [illegible] — impegna la Confagricoltura a presentarsi al prossimo incontro dimostrando attraverso concrete proposte che vengano incontro alle richieste dei mezzadri e volontà di risolvere i problemi urgenti oggetto dell'attuale vertenza.

Viene inoltre sottolineata con soddisfazione il fatto che la Confagricoltura abbia accettato le proprie organizzazioni provinciali a intraprendere immediatamente le trattative. Questo atteggiamento dovrà consentire la rapida soluzione di tutte le questioni che devono essere risolte nelle provincie sulla base della situazione locale.

Gli assillanti problemi del Mezzogiorno discussi dalla segreteria della C.G.I.L.

Una Conferenza decisa dal C.D. Confederale si svolgerà il prossimo ottobre e sarà preceduta da manifestazioni popolari

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo, a Roma per l'Italia Centrale, e a Potenza, per l'Italia Meridionale, due Convegni sindacali a cui hanno partecipato i dirigenti sindacali di tutte le provincie interessate. Per la CGIL erano presenti i segretari confederali on. Santi e sen. Bitossi, ed il vice segretario Boni.

La segreteria confederale ha esaminato, successivamente, i risultati dei due Convegni rilevando come da essi sia emerso che le condizioni dei lavoratori del Mezzogiorno si sono ulteriormente aggravate in questi ultimi tempi per l'aumentare della disoccupazione, per le conseguenze del duro inverno trascorso, per la politica dei gruppi monopolistici, i cui indirizzi produttivi continuano ad ostacolare una effettiva ripresa della economia meridionale.

La segreteria confederale ha ribadito pertanto che soltanto con un indirizzo sistematico di industrializzazione, di effettiva e ampia riforma agraria, e con una politica di lavori pubblici e di trasformazione fondiaria ad essa organicamente collegata, il Meridione potrà avviare a soluzione i suoi secolari problemi.

Tutti i dirigenti sindacali intervenuti, nei due convegni, hanno sottolineato le esigenza improrogabile di uscire dalla presente situazione con costruttive e realistiche proposte, rilevando nel contempo i compiti e le responsabilità maggiori dei sindacati nella attuale situazione del Meridione.

La segreteria confederale ha deciso pertanto che la Conferenza sui problemi del Mezzogiorno, nei quali o nella attuale lotta per il progresso della economia italiana, già deliberata nell'ultima sessione del C.D., abbia luogo nel prossimo mese di ottobre e che essa sia preceduta da manifestazioni popolari che rilancino a porre i problemi del Mezzogiorno all'attenzione di tutto il Paese.

L'insufficienza dell'assistenza ai coltivatori diretti riconosciuta dal presidente della Federmutue

L'Alleanza contadina sollecita un suo intervento presso il governo per la legge Longo-Pertini

Le Segreterie dell'Alleanza nazionale dei contadini e delle Associazioni in essa confederate si sono incontrate col presidente della Federazione nazionale casse mutue malattia per i coltivatori diretti, al quale hanno esposto la grave situazione che è andata determinandosi fra i componenti la categoria.

La discussione si è svolta soprattutto sulla disastrosa situazione finanziaria delle Casse mutue comunali; alle iscrizioni negli elenchi degli assistibili, con particolare riferimento alla data di pagamento dei contributi; alle forme di assistenza ed all'entità dei rimborsi, per la forma, manifestazione sostenuta posizione delle giornate ettaro-coltura ed al grave problema dell'autonomia delle Mutue.

I dirigenti delle organizzazioni contadine hanno attirato l'attenzione del dottor Anchisi sulla urgenza di un intervento della Federazione nazionale che garantisca a tutti gli aventi diritto, l'assistenza che è contemplata dalla legge, senza peraltro aumentare il contributo a carico dei titolari di azienda.

Considerando che anche la Federmutue riconosce quanto già affermarono in sede di votazione i parlamentari di sinistra e cioè che il contributo dello Stato è insufficiente per erogare tutta l'assistenza, e che la legge stessa nel suo complesso è uno strumento giuridico difettoso, i rappresentanti della Alleanza dei contadini hanno invitato il dottor Anchisi ad informare il governo di un tale fatto contribuendo a far discutere al più presto la proposta di legge Longo-Pertini che propone l'erogazione dell'assistenza farmaceutica gratuita e l'aumento del contributo dello Stato.

Infine, a conclusione della cordiale discussione, il presidente della Federmutue ed i rappresentanti dell'Alleanza hanno convenuto sulla necessità di intensificare gli incontri e gli scambi di idee per potersi celermente e [illegible] meglio difendere gli interessi dei contadini.

Invariata la contingenza nel settore agricolo

La Commissione [illegible] [illegible] Pertanto per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1956, la commissione ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] periodo 1 [illegible] [illegible] agosto-settembre 1956 non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione di scala mobile.

205.669 infortuni sul lavoro nel primo trimestre del 1956

Dal 1 gennaio al 31 marzo di quest'anno sono stati denunciati in Italia 205.669 infortuni sul lavoro, di cui 159.598 nell'industria e 46.071 nell'agricoltura. Le malattie professionali denunciate nel settore industriale — per i lavoratori agricoli non esiste ancora l'assicurazione — risultano 2.860.

Rispetto al primo trimestre del quadriennio precedente gli infortuni industriali sono aumentati di 17.9[illegible], di 16.942, di 2.588 e di 40.184 rispettivamente per gli anni 1955, 1954, 1953, 1952. Nel settore agricolo gli aumenti sono stati di 1134, di 5318, di 1451 e di 8253 mentre le malattie professionali nell'industria sono aumentate rispettivamente di 422, di 2, di 1271 e di 2047.

Per quanto riguarda gli infortuni mortali si rileva, invece, un andamento meno sfavorevole nell'industria, almeno per il primo trimestre. Difatti, ai 418 eventi mortali del periodo gennaio-marzo relativo al 1956 ne corrispondono n. 452 per il 1955, n. 410 per il 1954, n. 415 per il 1953 e n. 466 per il 1952; per il settore dell'industria quelli agricoli appaiono in costante diminuzione, essendo passati da 170 nel 1952, a 140 nel 1953, a 120 nel 1954, a 119 lo scorso anno ed a 111 in quello corrente.